

## **MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE**

ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009:

*" Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa".*

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione, ritenuta fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo - didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

*"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica" (DP N.22-54/Leg. 07/10/2010 art.1).*

## **LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI: OBIETTIVI e CRITERI GENERALI**

E' un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo. La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti.

COSA VALUTIAMO:

- l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta-cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;

- aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico e l'atteggiamento dello studente.

La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.

L' impegno si intende riferito alla disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, ivi compresa la capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione

La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, durante gli stage e, in particolare all'attenzione dimostrata, alla capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo, all' interesse verso il dialogo educativo dimostrato attraverso interventi e domande.

La socialità e il comportamento sono intesi come rispetto dell'ambiente scolastico, delle norme comportamentali, delle persone, delle consegne e dei ruoli. La frequenza è intesa come grado di presenza alle lezioni.

### **La valutazione deve diventare uno strumento di crescita e di autovalutazione, non di giudizio.**

Si articola nelle fasi:

1. iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2. intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze raggiunti.

Viene effettuata mediante verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel piano dell'offerta formativa.

## STRUMENTI DI VERIFICA: TIPOLOGIA DELLE PROVE

PROVE SCRITTE	<p>La tipologia delle prove scritte prevederà: prove strutturate e semistrutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla.. questionari a risposta aperta, relazioni, temi/componimenti, sintesi, problem solving, esercizi di vario tipo.</p> <p>Le verifiche scritte vengono programmate dal consiglio di classe e sono il più possibile di tipologia diversificata.</p> <p>Tutte le discipline possono utilizzare in modo equilibrato alcune prove scritte in relazione alle competenze da accertare.</p> <p>I voti delle prove sono attribuiti secondo la scala dei “giudizi” e solo per il V CAPES la scala decimale, usata in modo completo così da poter evidenziare i diversi livelli di profitto e far emergere sia le situazioni critiche di apprendimento sia le eccellenze.</p>
PROVE ORALI	<p>Le valutazioni orali si basano su:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• interrogazioni brevi (su singoli argomenti o unità didattiche);</li><li>• colloqui tesi a rilevare, in modo graduato e progressivo e in relazione agli obiettivi specifici, le conoscenze e le capacità di rielaborazione, di esposizione e di argomentazione;</li><li>• interventi spontanei e su argomenti di studio.</li><li>• Esse saranno il più possibile frequenti, per promuovere l’impegno costante degli studenti, per tenere sotto osservazione i processi di apprendimento, per favorire l’autovalutazione e per dare agli studenti la possibilità di esercitarsi nella comunicazione</li></ul>
PROVE PRATICHE	<p>Le prove pratiche tenderanno a verificare le competenze acquisite nelle lezioni teoriche, con particolare attenzione all’impegno attivo e responsabile nelle attività.</p>

### Cosa si valuta

- processo di apprendimento di ciascuno e processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza;
- metodo di lavoro (studio individuale, appunti in classe);
- impegno e partecipazione durante la lezione in aula/laboratorio;

- percorso formativo considerando i crediti formativi fin dal primo anno che verranno esplicitati in un'apposita tabella redatta per il punteggio di accesso alla qualifica (proposta della skills card a partire dal primo anno per un'assunzione di responsabilità e professionalità al lavoro);
- nei laboratori si valuta attraverso una griglia di valutazione: materiale didattico, interrogazione, comportamento professionale, igiene personale, prova pratica in laboratorio, collaborazione, pulizie del laboratorio, scheda tecnica.

### **Come si valuta**

- con giudizio attraverso prove scritte/orali/pratiche. In ciascun quadrimestre il numero minimo di prove scritte nelle singole discipline non può essere inferiore a due.
- Questo criterio si applica alle materie il cui carico orario annuo sia uguale o superiore alle 64 ore (pari a due ore settimanali), eccezion fatta per l'insegnamento dell'educazione fisica. Per moduli inferiore alle 64 ore si rende obbligatoria almeno una prova scritta;
- nel primo anno formativo la valutazione della disciplina TTPO dovrà essere mediata tra i docenti delle due discipline. Qualora l'insufficienza in una disciplina sia dettata da scarso impegno e partecipazione, verrà comunque attribuita l'insufficienza complessiva indipendentemente dai risultati nell'altra materia.
  - con valutazione collegiale bimestrale e quadrimestrale;
  - con la certificazione delle competenze (schema dettagliato prodotto in sede di scrutinio finale della classe seconda).

Nella valutazione sono considerati:

- esiti delle prove di verifica, esiti di iniziative di sostegno e recupero;
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento (impegno in classe, compiti a casa, comportamento in classe, presenza del materiale didattico);
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni;
- livello di partenza;
- uso degli strumenti didattici;
- impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro;
- valutazione del processo di apprendimento pregresso.

## Chi valuta

- gli insegnanti ai quali compete la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione didattica, la scelta degli strumenti didattici, correzione delle verifiche e delle esercitazioni in classe;
- il consiglio di classe (bimestrale e quadrimestrale) presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato;
- i docenti di sostegno/co-docenza partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe;
- il personale docente esterno ed esperti (ampliamento offerta formativa) forniscono, al docente della disciplina di riferimento, elementi conoscitivi sull'interesse e il profitto degli allievi (non fanno parte del Consiglio di Classe in sede di scrutinio).

## VALUTAZIONE BES, DSA, STRANIERI

### ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI).

### ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO

Negli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti (comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo) tengono conto delle specifiche situazioni di tali alunni per i quali, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi di verifica e valutazione. La valutazione è riferita al Piano Educativo Personalizzato (PEP).

### ALUNNI STRANIERI

Pur tenendo conto dei percorsi specifici di apprendimento, i minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. I neo-arrivati sono valutati attraverso la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sostenuti da un percorso parallelo di rinforzo delle competenze linguistiche di base promosso dalla referente per gli stranieri.  
*"Se l'apprendimento della lingua straniera è sostituito da quello della lingua madre dello studente il consiglio di classe acquisisce*

*il giudizio valutativo espresso dal mediatore interculturale in merito all'apprendimento della lingua madre.” (DP N.22-54/Leg. 07/10/2010 art.11 comma 3).*

### **CRITERI SCRUTINIO E AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA**

Il Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale (giugno) procede collegialmente all'attribuzione dei voti finali nelle singole discipline, su proposta di voto di ciascun docente. Gli alunni che hanno fatto registrare valutazioni positive in tutte le discipline sono ammessi alla classe successiva.

Per i casi in cui persistano valutazioni di non sufficienza in una o più discipline, il Collegio dei Docenti indica ai Consigli di classe i seguenti criteri orientativi, tenuto conto, come da normativa, anche delle valutazioni espresse nello scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle eventuali iniziative di sostegno e di recupero per le insufficienze del primo periodo:

- qualità dell'impegno nello studio nel corso dell'anno
- andamento (miglioramento/peggioramento) del profitto nelle discipline
- numero di assenze anche in occasione di prove scritte e di verifiche orali
- continuità nella partecipazione
- valutazione del biennio (per l'ammissione all'esame di qualifica) anche attraverso la valutazione della skills card personale (partecipazione, assenze, media biennale) Per un numero di assenze superiore al 25% il Consiglio di Classe può deliberare la promozione in deroga con tutte le discipline almeno sufficienti.

Costituisce criterio indispensabile quanto di seguito enunciato:

- si procede alla non ammissione alla classe seconda in presenza di carenze che portino a valutazione di insufficienza in più di tre discipline;
- si procede alla non ammissione alla classe terza in presenza di carenze che portino alla valutazione di insufficienza in più di tre discipline (esclusa la disciplina di indirizzo, la cui non sufficienza da sola comporta la non ammissione);
- si provvede alla non ammissione all'esame di qualifica in presenza di carenze che portino alla valutazione di insufficienza in più di due discipline (esclusa la disciplina di indirizzo, la cui non sufficienza da sola comporta la non ammissione);

- si procede alla non ammissione all'esame di diploma con più di due insufficienze negli ambiti di apprendimento previsti dai piani di studio.

## VALUTAZIONE CREDITI e PUNTEGGIO AMMISSIONE ESAMI DI QUALIFICA

### CANDIDATI INTERNI

I punteggi di ammissione all'esame di qualifica si calcolano facendo la somma di diverse componenti:

**a)** per il biennio si prevedono un massimo di **20** punti che derivano dalla media delle valutazioni di tutte le materie dei due anni formativi, rapportata poi al punteggio massimo di ammissione che è pari a **55/100**. *Per IRC verranno considerati i voti della disciplina o della attività alternativa se svolta.*

In caso di allievi che risultino iscritti direttamente in seconda, il consiglio decide quale punteggio attribuire al periodo precedente l'iscrizione valutando sia i risultati ottenuti nella classe precedente che l'impegno profuso nei momenti di recupero di quanto non svolto fino a quel momento.

**b)** per il terzo anno si prevedono un massimo di **28** punti che derivano dalla media delle valutazioni di tutte le materie dell'anno formativo, rapportata al punteggio massimo di ammissione che è pari a **55/100**. *Per IRC verranno considerati i voti della disciplina o della attività alternativa se svolta;*

*Per il biennio e per il terzo anno sono previste delle fasce di punteggio da considerare per l'assegnazione del punteggio di ammissione così calcolate:*

BIENNIO		3° ANNO	
VOTO DI MEDIA	PUNTEGGIO	VOTO DI MEDIA	PUNTEGGIO
5-5,99	<b>10</b>	5-5,99	<b>15</b>
6-6,24	<b>12</b>	6-6,24	<b>17</b>

6,25-6,49	<b>13</b>	6,25-6,49	<b>18</b>
6,5-6,74	<b>14</b>	6,5-6,74	<b>19</b>
6,75-6,99	<b>15</b>	6,75-6,99	<b>20</b>
7-7,24	<b>16</b>	7-7,24	<b>21</b>
7,25-7,49	<b>17</b>	7,25-7,49	<b>22</b>
7,5-7,74	<b>18</b>	7,5-7,74	<b>23</b>
7,75-7,99	<b>18</b>	7,75-7,99	<b>24</b>
8-8,24	<b>19</b>	8-8,24	<b>25</b>
8,25-8,49	<b>19</b>	8,25-8,49	<b>26</b>
8,5-8,99	<b>20</b>	8,5-8,99	<b>27</b>
9-10	<b>20</b>	9-10	<b>28</b>

**c)** per il periodo di stage si prevedono un massimo di **6** punti;

**d)** **1** punto può essere assegnato a discrezione del Consiglio di Classe in base a particolari meriti derivanti dal percorso dell'allievo, dalla sua professionalità, dall'impegno dimostrato per raggiungere gli obiettivi.

Il punteggio minimo per l'ammissione è di 30/55.

### **CANDIDATI ESTERNI**

Per i candidati esterni/privatisti la normativa provinciale prevede, a cura del Dirigente dell'Istituzione Formativa Provinciale e Paritaria, l'istituzione di una commissione, da esso presieduta che valuti i titoli dei candidati e predisponga per gli stessi una o più prove atte a verificarne il livello di competenze al fine di stabilire il punteggio di ammissione all'esame. I lavori di detta commissione dovranno seguire le indicazioni di imparzialità e trasparenza come richiesto dalla normativa provinciale.



## VALUTAZIONE CREDITI e PUNTEGGIO FINALE PER AMMISSIONE AL PERCORSO DI DIPLOMA TECNICO

### CANDIDATI INTERNI

Per l'ammissione al percorso di Diploma la normativa provinciale prevede, a cura del Dirigente dell'Istituzione Formativa Provinciale e Paritaria, l'istituzione di una commissione, da esso presieduta che valuti i titoli dei candidati e predisponga per gli stessi un colloquio motivazionale e un'analisi dei titoli al fine di stabilire una graduatoria di accesso. I lavori di detta commissione dovranno seguire le indicazioni di imparzialità e trasparenza come richiesto dalla normativa provinciale.

### CANDIDATI ESTERNI

“Fermo restando quanto previsto dalle vigenti leggi in materia e/o altre fonti che prevedano titoli specifici di ammissione all'esame per i/le candidati/e esterni/e, possono presentare istanza di partecipazione all'esame in oggetto, in qualità di candidati/e esterni/e, coloro che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età non inferiore a 18 anni, età minima prevista per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione (DDIF), oppure aver frequentato 12 anni di un percorso del sistema di istruzione o formazione, anche nella modalità dell'apprendistato;
- b) l'acquisizione dell'attestato di qualifica triennale di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), coerente con il titolo di diploma professionale da conseguire, secondo le qualifiche di accesso indicate per ogni titolo e percorso di diploma professionale di tecnico definite nella programmazione provinciale della formazione professionale, rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento oppure rilasciato da altre Regioni, purché si riferiscano alle medesime figure professionali (cfr. il repertorio nazionale dell'offerta di IeFP - Accordo Stato-Regioni di data 27 luglio 2011 e integrazione di data 19 gennaio 2012) e risultino coerenti alle qualifiche provinciali di accesso ai percorsi di quarto anno oppure il possesso della qualifica di un percorso di istruzione professionale conseguito nell'ordinamento previgente di cui al DPR n. 87/2010, con riferimento alle corrispondenze operate dalla Tabella 3 “Tabella di confronto tra le qualifiche professionali triennali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni 29 aprile 2010 ed i diplomi di qualifica triennale degli istituti professionali secondo il previgente ordinamento”, delle “Linee guida” dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (adottate con decreto del MIUR n. 4 del 18 gennaio) e che risultino coerenti alle qualifiche provinciali di accesso ai percorsi di quarto anno;
- c) il possesso di una esperienza lavorativa, documentata, di almeno 12 mesi anche non continuativi o di un tirocinio di almeno 320 ore anche non continuative, coerente al percorso di quarto anno per il quale si chiede l'accesso all'esame di diploma professionale in qualità di privatista, di formazione in contesto aziendale o di esperienza lavorativa nel settore di riferimento. L'esperienza lavorativa costituisce requisito indispensabile per dimostrare le competenze acquisite nel contesto lavorativo, che gli studenti e le studentesse del percorso ordinario sono obbligati ad effettuare per accedere all'esame finale in qualità di candidati interni. Tale attività lavorativa deve essere coerente con le competenze acquisite nella formazione in ambito lavorativo previste dal percorso di quarto anno per cui si chiede di accedere all'esame in qualità di candidato/a privatista;

d) coloro che abbiano superato il colloquio motivazionale o di selezione per l'accesso al percorso di quarto anno per cui chiedono l'ammissione agli esami di diploma professionale in qualità di privatisti/e e che poi non si siano successivamente iscritti/e al percorso formativo o che lo abbiano interrotto. Tali soggetti sono ammessi a partecipare all'esame in qualità di candidati/e privatisti/e l'anno formativo successivo a quello nel corso del quale hanno sostenuto il colloquio motivazionale o di selezione. I/le candidati/e esterni/e non possono risultare iscritti ad un percorso di secondo ciclo, pertanto dovranno ritirarsi entro il 31 marzo dell'anno formativo in cui viene effettuato l'esame o in altra data eventualmente fissata dal Dirigente del Servizio provinciale competente in materia di istruzione e formazione professionale. I soggetti esterni (candidati/e privatisti/e) sono pertanto tenuti, al fine di sostenere gli esami di diploma, a:

1) presentare la domanda di ammissione corredata da un curriculum vitae e dalla documentazione di cui ai requisiti di ammissione previsti nei precedenti punti entro i termini e secondo le modalità disposte con atto del Dirigente del "Servizio provinciale competente" in materia di istruzione e formazione professionale così come meglio specificato nel successivo punto 3.

2) aver superato con esito positivo le prove preliminari ed integrative. I/le candidati/e esterni/e non possono presentare domanda all'esame di diploma se nello stesso anno, sia scolastico che solare, abbiano già sostenuto o intendano sostenere rispettivamente un esame di qualifica leFP o di istruzione superiore di secondo grado.

## 2. PROVE PRELIMINARI E INTEGRATIVE PER I/LE CANDIDATI/E ESTERNI /E (PRIVATISTI)

I/le candidati/e privatisti/e che intendono partecipare all'esame di diploma professionale devono sostenere, in aggiunta e preliminarmente alle prove finali previste per i/le candidati/e interni/e, alcune prove antecedenti all'esame finale. Ciò è richiesto al fine di accertare il possesso delle competenze previste dai singoli percorsi formativi nell'area linguistica e in quella tecnico-professionale. Tali candidati/e avranno inoltre l'opportunità, nell'ambito dello svolgimento delle suddette prove preliminari e integrative, di riflettere criticamente sulle esperienze formative e lavorative pregresse, all'interno di un unitario processo di valutazione. Le prove preliminari e integrative, che possono essere anche di tipo tecnico-pratico, di colloqui e di bilancio delle competenze, saranno sostenute davanti ad una Commissione designata a cura del dirigente dell'Istituzione formativa provinciale e paritaria o, nel caso di articolazioni territoriali di tali Istituzioni, dal collaboratore del dirigente o dal responsabile della sede territoriale di riferimento. Inoltre, la stessa Commissione elabora la scheda di ammissione all'esame finale secondo modalità e termini definiti con atto del Dirigente del Servizio provinciale competente in materia di istruzione e formazione professionale. Le Istituzioni formative provinciali e paritarie attivano ogni iniziativa utile per favorire l'adeguata preparazione dei/delle candidati/e privatisti/e. Tale Commissione è così composta:

- il responsabile della sede formativa o un docente suo delegato con funzioni di Presidente;

- docenti dell'area linguistica e dell'area tecnico professionale e/o esperti esterni che il responsabile della sede formativa riterrà opportuno coinvolgere nell'elaborazione, somministrazione e valutazione delle prove preliminari ed integrative, individuati in rapporto alle esigenze di esame. L'accertamento è effettuato preliminarmente dalla Commissione sulla base dell'esame della documentazione esibita dal/la candidato/a. Qualora tale documentazione non sia esaustiva, le modalità di accertamento ulteriore possono avvenire in forme liberamente definite dalla Commissione. In ogni caso, le prove sono definite dalla Commissione sulla base di direttive che il Dirigente competente in materia di istruzione e formazione professionale riterrà opportuno diramare al fine

di garantire completezza e trasparenza nella regolarità delle operazioni. Di tutte le operazioni connesse alle varie fasi delle prove preliminari e integrative dovrà essere redatto apposito verbale, riportante la composizione della Commissione, la descrizione dei lavori da essa svolti, la data ed il luogo di svolgimento delle prove stesse, gli esiti finali, nonché ogni elemento utile finalizzato alla piena trasparenza dell'intera attività svolta. Sono ammessi all'esame per il conseguimento del diploma professionale i candidati esterni privatisti che abbiano ottenuto, in sede di valutazione delle prove preliminari ed integrative, il punteggio in ingresso minimo di 30 punti rispetto al punteggio massimo dei 55 previsti al punto 4.1.a) dell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 668 del 27 aprile 2015."

D.G.P. N. 2026 19/10/2018

## **MODALITA' DI RECUPERO DELLE CARENZE E DEBITI**

Le attività di sostegno e recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa.

Pertanto, la scuola ha l'obbligo di predisporre attività di recupero e sostegno, fermo restando che nessun successo formativo è possibile senza un positivo impegno dello studente, fatto di partecipazione con studio regolare e frequenza.

In particolare il nostro CFP, puntando su fattori di qualità nell'organizzazione del servizio finalizzato al recupero, ha predisposto il seguente piano di interventi:

- interventi di sostegno, di tipo metodologico, con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico. Essi si realizzano in ogni periodo dell'anno, sin dalle fasi iniziali dell'attività didattica e sono curati da ciascun docente, che provvederà alla ripresa e al ripasso di argomenti già trattati, attivando strategie didattiche diversificate nell'ambito della normale attività curricolare.
- corsi di recupero disciplinare in orario extra curricolare per gli studenti che riportino voti di grave insufficienza negli scrutini bimestrali e di fine primo quadrimestre. Tali corsi verranno svolti in orario pomeridiano su adesione in forma volontaria. Se la famiglia non intende avvalersi del corso di sostegno avrà il compito di provvedere autonomamente al recupero delle materie insufficienti.

La presenza di giudizi di non piena sufficienza verrà considerata dal C. di Classe in relazione a:

- sensibile miglioramento rispetto alla situazione precedente

- definizione di un profilo di capacità, impegno, interesse e partecipazione che consentano di valutare le reali possibilità di frequenza della classe successiva.

## DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE

- Ottimo** Lo studente dimostra di possedere competenze complete e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina. E' in grado di apportare contributi critici e originali al lavoro svolto in classe. Si evidenziano motivazioni e interesse spiccati, apertura e disponibilità verso tutto il gruppo classe, capacità di sviluppare continuamente la propria preparazione.
- Distinto** Lo studente dispone di competenze complete che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare personalmente. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con assiduità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
- Buono** Lo studente dispone di competenze e conoscenze sicure e consolidate. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con regolarità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
- Discreto** Lo studente dispone di competenze e conoscenze che appaiono generalmente consolidate. Partecipa al lavoro in classe. L'impegno e i progressi sono regolari.
- Sufficiente** Lo studente dispone di competenze e conoscenze accettabili, ma che devono essere consolidate sia elevando il livello dell'attenzione e della partecipazione in classe sia con un impegno più metodico nello studio individuale. L'alunno evidenzia consapevolezza dei propri punti deboli e disponibilità e volontà di miglioramento.
- Non sufficiente** Lo studente non dispone di tutte le competenze e le conoscenze necessarie per seguire i programmi con profitto e necessita di un sostegno individualizzato.  
L'impegno e la motivazione non sono sempre adeguati o produttivi.

## DOCUMENTI PER LA VALUTAZIONE

I documenti di valutazione devono essere conformi a quanto previsto dall'articolo 16 del DP N.22-54/Leg. 07/10/2010.